

IL PIEMONTE ACCOGLIE IL PONTEFICE IL PAPA AD ASTI, «EMOZIONE ED ORGOGLIO»

Ieri la visita ai parenti di Portacomaro, paese di origine di Bergoglio, e a Tigliole. Poi la cerimonia di conferimento della cittadinanza onoraria di Asti. Oggi la Santa Messa e l'Angelus in Cattedrale

TANTI EVENTI PER FESTEGGIARE I 30 ANNI

Buon compleanno al Porto Antico



Porto Antico di Genova compie 30 anni. Per festeggiare l'importante anniversario dello spazio pubblico nato con le Colombarie del 1992 sono stati organizzati tre eventi aperti al pubblico. Momenti di riflessione si alterneranno a quelli di svago, nell'ambito di un programma trasversale e variegato all'insegna della cultura e del divertimento, in pieno stile Porto Antico. Alle 18 di martedì 29 novembre Porta Siberia ospiterà un dialogo (...)

Segue a pagina 12

Editoriale

Troppi, mal distribuiti o ancora refrattari alla coesistenza pacifica?

di **Aldo A. Mola**

MA QUANTI SIAMO!

Drin, drin! Lo speciale osservatorio dell'ONU, organizzazione di discussa utilità anche per ammissione di chi ne detiene le chiavi come membro del suo Consiglio di sicurezza, ha suonato il campanello d'allarme: gli "umani" viventi sul pianeta hanno superato gli otto miliardi. Il 31 ottobre di undici anni addietro se ne contavano 7. L'incremento di un miliardo di persone in un decennio preoccupa. Anzi, mentre normalmente una nuova nascita viene festeggiata, questo traguardo suona invece come annuncio di sventura. Parafrasando Salvatore Quasimodo massone e premio Nobel per la letteratura, siamo in troppi "sul cuor della terra (...). E presto verrà sera". Anzi, per dirla con un altro poeta di spiccato ottimismo, "verrà la morte e avrà i tuoi occhi" (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

Mondini: «Cosa serve per continuare la crescita»

Pistacchi a pagina 5

IL RICHIAMO DI BASSETTI

Appello agli over 70 e 80: non restate senza vaccini

Servizio a pagina 12

MEDIO PONENTE

Blitz contro il presidente nella sede del Municipio

Pistacchi a pagina 13

DAL DOLORE DEI GENITORI UN AIUTO PER ALTRE DONNE

Nasce l'associazione Martina Rossi

■ Un fenicottero rosa, parte di un disegno fatto da Martina Rossi, è il simbolo dell'associazione di promozione sociale che prende il nome dalla 20enne genovese morta a Palma di Maiorca il 3 agosto 2011 precipitando dal balcone di un albergo mentre cercava di fuggire a un tentativo di stupro da parte degli aretini Luca Vanneschi e Alessandro Albertoni, come ha confermato la Corte di Cassazione dopo anni. L'associazione è stata presentata dai genitori di Martina, Bruno Rossi e Franca Murialdo, con un convegno al Cap di Genova a cui hanno partecipato magistrati, avvocati, associazioni, centri antiviolenza. «L'obiettivo è che la morte di Martina possa essere di aiuto per qualcun altro - dice il papà Bruno - da un punto di vista giuridico, ma anche psicologico ed economico perché non tutti possono affrontare dieci anni di processi come

abbiamo fatto noi». L'associazione funzionerà come uno sportello di assistenza. Sono intervenuti magistrati, poliziotti e rappresentanti di associazioni e collettivi. Il procuratore aggiunto Ranieri Minniti ha detto che «in provincia di Genova le denunce per i reati collegati alla violenza di genere sono cresciute da 600-700 del 2018 fino a 900 nel 2021. Potrebbe sembrare un dato negativo, ma ci auguriamo che sia il segnale di un cambiamento culturale che fa emergere reati un tempo chiusi dentro le case». Per il responsabile del pronto soccorso del Galliera Paolo Cremonesi «servono più posti nelle case protette». Ariela Giacomelli, del collettivo femminista Non una di meno, ricorda che «troppo spesso si parla di violenza di genere come un fenomeno di devianza, ma secondo noi è la manifestazione dei rapporti storicamente diseguali tra i sessi».

■ «È un momento importante ed emozionante per tutta la nostra comunità». È così che il Piemonte, tramite il suo governatore Alberto Cirio, ha accolto l'arrivo di Papa Francesco ad Asti, dove nella giornata di ieri il Pontefice ha fatto visita ad alcuni parenti (nei paesi di Portacomaro, di cui è originario, e Tigliole). Al

termine della giornata astigiana Francesco ha ricevuto la cittadinanza onoraria del capoluogo di provincia attraverso una cerimonia privata. Oggi invece tocca alle uscite pubbliche, con la Santa Messa e l'Angelus in Cattedrale.

Ardini a pagina 4

L'ANALISI DI UNO STUDIO DI KKIENN

Torino «vecchia e depressa» non regge il confronto in Europa



■ Torino è una città vecchia, depressa, anti-aziendale, soggiogata da un'élite arroccata sui propri privilegi e accecata dal culto per i tecnici, la gerarchia e la scienza. A emettere una sentenza così aspra non è la tastiera di un qualsivoglia populista rivolto alla pancia della gente ma uno studio realizzato da Kkien, società specializzata in ricerche sociali e di mercato, attraverso oltre tremila interviste ed il confronto con le altre città italiane ed europee.

Conti a pagina 3

CIRCA TREMILA EURO IL BOTTINO

Rapina a mano armata alle Poste di Torino

L'ufficio postale di corso Siracusa 182 di Torino è stato rapinato questa mattina da due uomini armati. I due malviventi sono entrati nei locali impugnando due pistole: mentre uno si è fatto consegnare il denaro dietro al bancone, il suo complice controllava la sala d'attesa. I due sono fuggiti con il bottino: a quanto si apprende, il denaro rubato ammonta a circa tremila euro. Non è chiaro se i due fossero attesi all'esterno da un terzo complice. Nessun ferito, ma



molto spavento, tra i clienti e i dipendenti dell'ufficio. Sull'episodio indaga la polizia.

TORINO

Black Friday, negozi penalizzati

Servizio a pagina 3

CUNEO

I vincitori di «Storie di Alternanza»

Servizio a pagina 9

SANITÀ

Tumori, 1,5 milioni per la ricerca ad Unito

■ Il successo della ricerca in ambito medico passa anche da UniTo e lo fa grazie ad un importante finanziamento da 1,5 milioni di euro stanziato per la Drug Discovery and Clinic srl (DDC) - startup dell'Università degli Studi di Torino. La società di investimento specializzata in healthcare e biomedicale, Utopia SIS, ha così deciso di investire questa somma per la messa a punto di terapie oncologiche per la cura di leucemie e di carcinomi della mammella. La DDC, nata all'interno dell'incubatore d'impres dell'Ateneo torinese 213T, ha infatti come missione lo sviluppo di una piattaforma per le terapie molecularmente mirate, basate su inibitori innovativi dell'enzima Diidroorotato Deidrogenasi umana.

Bonsi a pagina 11

RICHIEDI IL CASHBACK SUL PEDAGGIO.

Da 10 minuti di ritardo per lavori sulla rete di Autostrade per l'Italia.

Scarica l'app

FREE TO



CAMERE ARDENTI PRIVATE

Luogo di rispetto e privacy

ORARIO 9.00 - 21.00

SABATO E FESTIVI 9.00 - 18.00



GIUBILEO
ECCELLENZA ITALIANA

011-8181
www.casagiubileo.com

Loris Puccio Conti

■ Torino è una città vecchia, depressa, anti-aziendalista, soggiogata da un'élite arroccata sui propri privilegi e acciecata dal culto per i tecnici, la gerarchia e la scienza. A emettere una sentenza così aspra non è la tastiera di un qualsivoglia populista rivolto alla pancia della gente ma uno studio realizzato da Kkien, società specializzata in ricerche sociali e di mercato. Lo scorso venerdì, a Palazzo Civico sono stati presentati i dati ricavati dalle oltre tremila interviste realizzate, dal confronto di diverse città italiane (Milano, Napoli, Roma, Verona, Bologna) ed estere (Copenaghen, Monaco, Lione, Manchester, Glasgow) e da un'attenzione riposta nei vari ambiti economici, culturali e sociali.

Nel corso degli anni, l'immagine di una Torino vagamente triste, vecchia e soggiogata dai capricci e dagli interessi dei potenti è più o meno rimbalzata alla sensibilità di tutti, a eccezione di chi soffre di stoltezza e malafede. Proprio quest'ultimi, però, si ritrovano nell'imbarazzo di non poter più liquidare la questione a "luogo comune", a armamentario di cliché, qualunquismo e frasi fatte. Quell'immagine di una Torino in declino, infatti, trova adesso un importante fondamento nello studio di Kkien, in un complesso di cifre allarmanti, in un confronto impietoso con le altre città italiane ed europee. I campi dell'indagine sono diversi, tutti reciprocamente correlati e spaziano tra l'economia, la cultura, la società e i valori.

I torinesi sono depressi, sfiduciati e asociali. Rispetto alla media delle altre città europee, la loro autostima è inferiore del 43% mentre la fiducia intorno alla possibilità di elevare la propria condizione rispetto a quella dei propri genitori è inferiore del 21%. E, ancora, rispetto alla media europea c'è un infelice distacco del 25% per quanto riguarda la partecipazione alle associazioni, del 27% per la frequentazione di persone esterne al proprio ambiente

ECONOMIA E SOCIETÀ

Torino «vecchia e depressa» secondo uno studio di Kkien

Impietoso il confronto con le altre città analizzate: fiducia in sé stessi del 43% sotto la media europea



sociale, del 31% per le ambizioni personali e la volontà di eccellere.

L'ambiente lavorativo torinese intende conservare gretamente i propri privilegi senza contemplare alcuna prospettiva di sviluppo e di dialogo con le altre realtà. Il 44% degli intervistati ha affermato di aver trovato lavoro non per propri particolari meriti ma grazie alle conoscenze di amici e parenti (contro il 35% di Monaco e Manchester e il 30% di Lione); solo il 28% delle imprese torinesi possiede legami di collaborazioni con altre imprese (a Copenaghen il 61%, a Manchester il 53%, a Bolo-

gna il 34%).

Torino è una città vecchia, irrigidita dal culto per la scienza, i tecnici e la gerarchia. Rispetto alla media europea, accade meno spesso (-45%) di dubitare del parere degli esperti, c'è maggiore fiducia (+38%) intorno alla presunta capacità delle scoperte scientifiche di aiutare l'umanità nel futuro e sussiste maggior rispetto verso la gerarchia (+56%). Risulta raddoppiata, invece, la diffusione delle competenze tecnico-ingegneristiche e informatiche (rispettivamente +97% e +94%). Letà media, infine, registra una costante crescita e supera i 47 anni (contro i 42 di Lione e i 41 di Monaco).

Il declino del capoluogo torinese si impone con tutta evidenza, non solo nei fatti di tutti i giorni ma anche nei numeri. Proprio quest'ultimi non lasciano scampo, condannano la condotta dei sistemi di potere chiusi in se stessi e riabilitano il merito, l'innovazione, la libertà di pensiero, la laboriosità e tanti altri valori finora inosservati e, talvolta, delegittimati.

CONCORRENZA SLEALE

Black Friday, negozi penalizzati dall'e-commerce

Allarme da Confesercenti: «Gli sconti folli dei giganti del web si estendono ormai a tutto il mese di novembre»

■ Pubblicità e promozioni dirette a tamburo battente, quote di mercato che "traslocano" dai negozi fisici alle piattaforme online: anche in Piemonte la settimana del Black Friday, che parte oggi, rischia di rappresentare un ulteriore duro colpo per il piccolo commercio. Circa un milione di piemontesi ha già deciso di approfittare degli sconti e di fare almeno un acquisto nella settimana degli sconti, con un budget medio di circa 261 euro a persona, per un totale di oltre 250 milioni. Ma solo il 29% acquisterà nei negozi di vicinato, che comunque non possono permettersi di praticare gli sconti folli dei giganti del web, che anche in questo modo li mettono fuori gioco. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Confesercenti con Ipsos.

Quest'anno il periodo degli sconti si è esteso ben oltre i confini della settimana del Black Friday, con offerte già dal primo novembre scorso, caratterizzata da una campagna pubblicitaria di dimensioni inedite: l'86% degli italiani mag-giorenni - circa 32 milioni di persone - ha ricevuto un'offerta promozionale diretta, soprattutto via mail (79% delle indicazioni), sms



(27%), whatsapp (18%), o telefono (11%). A essere bersagliate soprattutto donne, tra cui l'88% dichiara di essere stata raggiunta da un'offerta.

Protagonisti, questo Black Friday, saranno gli acquisti di prodotti moda. Il 64% degli intervistati, infatti, annuncia l'intenzione di acqui-

stare capi d'abbigliamento, calzature o accessori moda approfittando degli sconti. Seguono elettronica ed informatica, che raccolgono il 57% delle intenzioni di acquisto, ed elettrodomestici - dalle tv alle lavatrici - indicati dal 41%, mentre il 32% cerca prodotti per la casa. Ma c'è anche un 9% interessato ad altri tipi di prodotti, principalmente giocattoli, libri, oggetti da collezione, cosmetici ed altri prodotti di profumeria.

Complessivamente si verificherà un travaso che danneggia la rete del retail fisico, visto che il Black Friday si è configurato ormai come un evento soprattutto online: solo il 29% dei piemontesi farà un acquisto in un negozio di prossimità (il 15% in un negozio di vicinato multi-marca, il 14% in un negozio monomarca). A fare la parte del leone saranno le piattaforme di e-commerce (64% delle indicazioni), i portali online delle catene multimarca (43%) ma anche l'acquisto direttamente sul sito web dei produttori (29%). Un ulteriore 40% acquisterà anche presso i punti vendita fisici delle grandi catene e il 19% presso supermercati e ipermercati.

La Regione supera Francia e Germania

Rallenta ma continua a crescere il Pil del Piemonte

Aumento del 2,3% nei primi nove mesi del 2022

Sarebbe impossibile negare gli effetti della crisi economica causata dalla guerra in Ucraina anche sulle performance economiche del Piemonte. Nonostante questo, i dati sul Pil della nostra regione nei primi nove mesi dell'anno continuano a crescere - seppur in maniera rallentata - rispetto alla stessa rilevazione effettuata nel 2021. Ad affermarlo sono le stime diffuse dal Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio di Torino, frutto del calcolo fatto attraverso il Pil now, un modello econometrico che esamina una serie di variabili dell'economia reale e fornisce un giudizio sintetico, istantaneo, dell'andamento economico del Piemonte.

Nel terzo trimestre del 2022 si registra



un +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2021, leggermente inferiore alla media italiana (+2,6%), mentre nei primi 9 mesi

l'aumento è del 2,9%. Il Pil piemontese resta così in linea con la media Ue (+2,4%) e supera nettamente quello di Francia (1%) e Germania (+1,1%). «Le stime del terzo trimestre sono confortanti e scacciano, per ora, il timore di una recessione, che interromperebbe una ripresa che si sta dimostrando, anche in Piemonte, più forte di quella europea. La crescita dei primi nove mesi dell'anno ci permette di guardare con ottimismo al bilancio di tutto il 2022» ha commentato Vladimir Rabbaldi, presidente del Comitato Torino Finanza.

A giocare a favore della performance piemontese sono anche la maggiore flessibilità e varietà dell'economia. Mancano tuttavia 2 miliardi per tornare ai livelli

pre-Covid, pari a 6-9 mesi di crescita, mentre mancano 11,6 miliardi, cioè 4 anni di crescita continua e sostenuta, per tornare ai livelli del 2008 (143,2 miliardi). Alcuni indicatori fanno emergere un quarto trimestre in riflessione, anche se si tratta della stagione di Natale, tradizionalmente favorevole ai consumi. «Il Piemonte - sottolinea il presidente di Unioncamere Piemonte, Gian Paolo Coscia - continua a difendersi con forza alle varie crisi nazionali e internazionali che, purtroppo, deve fronteggiare. La nostra indagine ci parla, però, di aspettative al ribasso degli imprenditori: per far crescere un'azienda e dare occasioni di sviluppo a un territorio occorre stabilità».

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 165 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Biancette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20090 - MONZA (MB) - Tel. 0362.29.29.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RISERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

LA VISITA PER I NOVANT'ANNI DELLA CUGINA NELLA

Papa Francesco ad Asti, «emozione e orgoglio» piemontese

Ieri la visita privata a Portacomaro, oggi gli eventi pubblici e la cittadinanza onoraria

Salvatore Ardini

■ «È un momento importante ed emozionante per tutta la nostra comunità, perché questo è un viaggio nel segno della famiglia e delle radici. Un viaggio che riporta il Santo Padre nella sua terra d'origine e il Piemonte è felice, onorato e orgoglioso di poter dire a Papa Francesco bentornato a casa». Queste le parole con cui il Piemonte, per bocca del suo governatore Alberto Cirio, ha accolto Papa Francesco in occasione della sua visita nell'Astigiano, dove ha le sue origini. Era infatti la fine degli anni '20 del secolo scorso quando Mario Bergoglio e Regina Maria Savori, genitori del Pontefice, salparono per l'Argentina in cerca di fortuna e dove nacquero i cinque figli, primo dei quali è proprio Jorge Mario Bergoglio.

Con le terre piemontesi in cui ha avuto i natali Francesco ha sempre mantenuto un forte legame: il motivo della visita di questo fine settimana al paese da 2mila anime di



IL PRANZO dalla cugina Carla, con un menù tutto piemontese

Portacomaro è il novantesimo compleanno della cugina Carla Rabezzana, da poco compiuti dalla signora.

Atterrato con l'elicottero intorno all'ora di pranzo, il Pontefice è stato accolto dall'intera comunità di Portacomaro: presenti molti bambini e un lungo striscione che recitava "Francesco querido Portacomaro esta contigo". Almeno

un migliaio di persone lungo il percorso fatto da Papa Francesco, abbellito da coccarde bianche e gialle. L'emozione è tanta per i cittadini di Portacomaro, «una grande famiglia» come ha raccontato il giornalista del paese, Claudio: «Per noi il Papa è semplicemente Giorgio, lo chiamiamo tutti così» ha detto. A salutare il Santo Padre anche un'al-



L'ABBRACCIO al momento dell'arrivo a casa della cugina, da poco 90enne



LA PREGHIERA davanti all'icona, dove pregavano i nonni di Francesco

tra cugina, Nella, che da Francesco ha ricevuto in dono un rosario bianco. «Gli ho detto che gli voglio tanto bene perché è davvero così - ha raccontato la signora con le lacrime agli occhi - mi ha chiesto se cucino ancora, gli ho detto di sì e l'ho invitato a mangiare da me, nel mio ristorante in cui ora cucina anche mio figlio». A salutare il Papa anche

un altro cugino, Armando, 79 anni, il cui bisnonno era fratello del bisnonno del Pontefice. «Non lo avevo mai visto di persona, ma una volta ci siamo sentiti per telefono, sono riuscito a stringergli la mano, è stata una grande emozione, sono molto contento».

Francesco si è poi recato a casa della cugina Carla, con la quale si è intrattenuto in un

lungo abbraccio. Il pranzo casalingo, a cui hanno partecipato il Papa e i cugini più stretti, ha visto servito un menù tipicamente piemontese: insalata russa e flan di prosciutto, agnolotti del plin, arrosto con carote e fagiolini e per dolce pasticcini e bonet. Ad accompagnare il cibo vino Grignolino. Durante il pranzo, ha raccontato la cugina Carla ai cronisti, «abbiamo parlato sempre in piemontese».

Nel primo pomeriggio poi il Papa ha fatto visita al centro anziani del paese, fermandosi anche a pregare davanti all'icona della Madonna dove un tempo pregavano i suoi nonni. Nel primo pomeriggio il Pontefice ha lasciato Portacomaro per recarsi a Tigione, altro paese dell'Astigiano dove ha fatto visita ad alcuni parenti. Al termine della prima delle due giornate piemontesi del Papa, Francesco si è recato ad Asti (nel cui Vescovado ha alloggiato questa notte) per ricevere, in forma privata, la cittadinanza onoraria, decisa all'unanimità dal Consiglio Comunale.

È proprio dal capoluogo astigiano che inizierà la seconda giornata piemontese del Pontefice, quella di oggi: dalle 10.30 un corteo a bordo della Papamobile, poi la Santa Messa e l'Angelus nella Cattedrale cittadina. Nel pomeriggio, poco prima di ripartire per Roma, il Santo Padre si recherà infine allo stadio Censin Bosia, dove riceverà il caloroso abbraccio di 1.300 giovani e giovanissimi che lo saluteranno dalle gradinate e due di loro gli porteranno anche un mazzo di fiori come commiato dalla città.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo
grafico

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI



WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

ECONOMIA

Diego Pistacchi

■ Un'economia che cresce più del resto dell'Italia, con un turismo superstar, ma con l'ombra dell'inflazione e dell'erossione della capacità di spesa delle famiglie a minacciare uno stato di salute invidiabile dell'economia ligure. È il quadro tracciato pochi giorni fa da Bankitalia. Secondo le stime, i primi segnali di frenata si notano nel campo dell'industria. Quello di Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, è un osservatorio «privilegiato» per andare a vedere, dalla parte delle imprese, cosa sta accadendo.

Presidente, trovate riscontro con i dati diffusi dalla Banca d'Italia?

«Passavamo per inguaribili ottimisti quando, già dal secondo semestre 2021 parlavamo di un fortissimo recupero segnalato dai nostri associati, soprattutto nel campo dell'industria. Allora il turismo e i servizi, che pure tornavano a crescere, risentivano ancora un po' della pandemia, ma le cose erano cambiate».

Ora è proprio il turismo ad andare fortissimo, mentre i primi cedimenti arrivano dall'industria?

«Non direi, o meglio va precisato. Il turismo sì, va davvero molto bene, ha ripreso alla grande, ma anche l'industria resta in terreno positivo, i fatturati sono in crescita».

Più ricavi grazie anche all'aumento dei prezzi?

«Non solo. Qui c'è la precisazione. Non mancano gli ordini, semmai c'è più cautela sul problema della liquidità per far fronte alle forniture dell'energia necessaria a produrre».

Le bollette costringono a rallentare la produzione?

«Non c'è il gas. O meglio, quello che c'è viene offerto solo a fronte di pagamenti anticipati o garanzie insostenibili. Per questo dico che c'è un problema di liquidità per far fronte a queste richieste che non ci sono mai state. Capisco che ci siano timori di insolenza, ma così anche i buoni pa-

L'INTERVISTA A GIOVANNI MONDINI, CONFINDUSTRIA LIGURIA

«Misure per superare un anno: così continueremo a crescere»

*I dati positivi di Bankitalia confermano la fiducia degli imprenditori
Ci sarà solo un rallentamento se le imprese avranno liquidità per il gas*



OTTIMISTA Il presidente di Confindustria Liguria, Giovanni Mondini

gatori non possono andare avanti».

Quale sarebbe la soluzione?

«Questa situazione non durerà due o tre mesi. È iniziata prima della guerra in Ucraina, non terminerà d'incanto neppure se finisse il conflitto. Servono provvedimenti che aiutino le imprese a traguardare un anno».

Perché un anno?

«Le imprese poi assorbirebbero il nuovo andamento. I prezzi più alti, per quanto possano calare, non torneranno mai ai valori di due anni fa, poi si ripartirebbe con un ciclo normale. Non siamo in crisi o in recessione, è un rallentamento»

Servirebbero ad esempio garanzie pubbliche per far fronte alle forniture? Come sui prestiti ai tempi del

Covid?

«Subito serve un sostegno di questo genere, per superare l'anno. E intanto pensare alla diversificazione degli approvvigionamenti. Inteso come origine delle forniture, ma anche come sistema di distribuzione. Insomma, non essere legati solo ai gasdotti».

Le rinnovabili avranno effetti su un periodo medio-lungo?

«Non è del tutto vero. I prezzi delle commodities sono abituati a rispondere già ai segnali che arrivano. Sveltire i processi decisionali, sbloccare i cantieri, prevedere l'arrivo a breve di un tot di megawatt da altre fonti porta subito a risposte in termini di prezzi. Il rigassificatore di Piombino è importantissimo, ora è importante che entri subito in funzione. Bisogna dare il segna-

Il Nord Ovest può
puntare sulla logistica
Assurdo che le cose
si facciano solo
se c'è un ministro
invece di un altro

le, come aveva fatto Draghi sbloccando progetti per la produzione di energia rinnovabili con decreto d'urgenza a superare le pastoie burocratiche».

L'industria ce la può fare se scavalla l'anno. Il turismo invece rischia di pagare cara la contrazione

Il turismo non rischia uno stop di domanda ma piuttosto di offerta se gli operatori non riusciranno a tenere aperto

del potere d'acquisto delle famiglie?

«Detto che il sostegno alle famiglie è fondamentale, e che per famiglie intendo anche il bar o il piccolo commerciante, cioè quelle realtà che rischia-no di chiudere per un aumento della bolletta di 3 o 4mila euro l'anno, non vedo una prospettiva così negativa per il turismo».

L'inflazione eroderà il potere d'acquisto. La vacanza non sarà una delle prime cose a essere sacrificata?

«Questo importante risveglio del turismo ha messo in evidenza quello che avevamo previsto: durante la pandemia erano cresciuti i risparmi, è aumentata la capacità di spesa. Non vedo il rischio di una contrazione forte. Mi preoccupa più il calo di offerta che quello di domanda».

Cosa intende?
«I turisti avranno ancora

voglia di venire, soprattutto nella fascia medio-alta. Ma troveranno ancora le strutture? Il rischio maggiore è quello che le imprese del settore

non riescano ad andare avanti per i problemi di cui parlavamo prima».

Di chi è il merito di questo buon momento?

«Conforta il fatto di essere anche al di sopra della media nazionale. La resilienza, termine anche abusato, sta dando ragione alle nostre imprese, che hanno competenze e capacità. Magari pagavano sempre lo scotto sulla quantità prodotta e sull'export, ma ora hanno migliorato anche molto i processi di digitalizzazione».

Cresce la Liguria, ma anche un po' tutto il Nord Ovest. Un tempo la locomotiva era considerata solo il Nord Est.

«Perché non si guarda più alla produttività e basta. Finalmente anche il turismo e i servizi sono considerati un'industria a tutti gli effetti. La Liguria e il Piemonte ne hanno beneficiato. Penso anche alla catena logistica. Con la Covid ne abbiamo scoperto tutti l'importanza e sono venuti a galla colli di bottiglia che non si immaginavano. I nostri territori possono trarre grandi benefici dallo sviluppo della logistica. Se avessimo anche le infrastrutture ideali...»

**Lei era talmente sfiduciat
to che qualche mese fa
chiese di non parlare più
della Gronda.**

«E ora siamo contento che finalmente sia stata rimessa al centro dell'agenda di governo. Finalmente si parla di date certe. Di questo voglio ringraziare il viceministro Rixi, e i parlamentari liguri che si sono battuti, ma...»

Ma...?

«Ma in Italia è inammissibile che accada questo. Che non ci sia continuità amministrativa. Certe scelte non possono dipendere dalla vittoria di uno o dell'altro. Ripeto, grazie a Rixi, ma non si può fare solo perché c'è lui».

Eppure è così.

«Sì, ma non è la normalità. E questo è un discorso che vale in tutti i campi. Per fortuna ora vedo la volontà di procedere».


PIEMONTE



FONDO STRUTTURALE E DI SVILUPPO REGIONALE




IOLAVORO

C'È POSTO PER TE!

30 NOVEMBRE – 1 DICEMBRE
LINGOTTO FIERE - TORINO

25 NOVEMBRE
CITTÀ STUDI DI BIELLA



CERCHI LAVORO? ISCRIVITI SU WWW.IOLAVORO.ORG

EVENTO ANNUALE DEL POR FSE 2014-2020



REGIONE PIEMONTE
AGENZIA REGIONALE PIEMONTE
CENTRO PER L'IMPIEGO



UNIONE EUROPEA



REGIONE
PIEMONTE

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

TOSTI
1820
Canelli

TOSTI
1820

Un Territorio Unico
Una Famiglia
una **Grande Passione**
dal 1820

tosti1820.it   tosti1820

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Ma davvero siamo sempre più stretti su questa aiuola che ci fa tanto feroci o siamo feroci perché ognuno vuole l'aiuola tutta per sé? Stiamo ai dati.

In primo luogo va detto che prima dell'Ottocento circa la popolazione dei diversi continenti abbiamo solo "stime" per i paesi europei mentre per gli altri si va "a spanne", anche perché i confini degli "Stati" erano più che labili e l'ultima preoccupazione dei loro governi era contare i sudditi se non per tassarli. I "poveri" e i loro numerosi figli non facevano statistica. Semmai fornivano "soldati". I demografi valutano che due secoli fa la popolazione mondiale si avvicinava a un miliardo. Gli abitanti dell'Europa erano poco più di 200 milioni; quelli dell'Africa forse 100 milioni. L'America latina ne contava 24 e quella settentrionale, Groenlandia compresa, appena 7.

E prima? A parte l'antichità (di cui si sa solo approssimativamente) verso il 1340 l'Europa arrivò a circa 70 milioni di abitanti. Su di essi si abbatté la falce della "peste nera". Ci vollero 150 anni perché recuperasse le perdite. In quel secolo e mezzo, però, gli abitanti non si abbandonarono affatto allo scontro. Impararono a "convivere" con la peste, a circoscriverne i focolai e a frenare i contagi con strategie dagli esiti infine vittoriosi. Quella Minieuropea conobbe lo splendore del Rinascimento e pitagorici immensi capitali: palazzi e castelli ammirabili, ornati di splendidi affreschi, dipinti, quadri e sculture. I minieuropei continuarono a guerreggiare e uccidersi come prima della peste. Continuarono a farlo con fervore anche dopo la "scoperta" dell'America, la circumnavigazione del mondo e lo sfruttamento delle miniere d'argento e di oro del Nuovo Mondo. Anzi. Più soldi, più armi. Più spazi, più eresia. Più cielo, più guerre di religione. Più scienza, più roghi.

Nel secoli seguenti, tra Cinque e Seicento, la peste continuò a visitare quasi tutti gli Stati europei. Poi, come era venuta, scomparve. Gli studiosi non hanno certezze su come sia accaduto. Di sicuro le misure di contenimento rimasero in vigore e vennero inasprite a ogni segnale di nuove epidemie, come il colera, che di quando in quando picchiavano duro nelle città più che nelle campagne e di volta in volta ne frenavano la crescita.

DALLE RIVOLUZIONI INDUSTRIALI A QUELLA "VERDE"

Le guerre franco-napoleoniche (1792-1815) causarono in Europa più o meno cinque milioni di morti, in massima parte giovani. Si accompagnarono ai primi segnali dell'onda lunga iniziata con la prima rivoluzione industriale, inizialmente circoscritta alla sola Inghilterra. La seconda fase dell'industrializzazione è in parte descritta nei romanzi di Honoré Balzac e di Victor Hugo e in altre parti studiate da Karl Marx, che, uomo di pensiero e di azione, dette il suo piccolo contributo alla crescita demografica. Quanti costarono estereffetti il balzo demografico dell'Europa dei due secoli seguenti e di quello anche maggiore degli altri continenti e in specie della Cina-India si domandano se non avesse dunque ragione Thomas Malthus che sin dal 1798 predisse che le risorse alimentari non avrebbero tenuto il passo con l'incremento della popolazione. Il "mondo", soprat-

Troppi, mal distribuiti o ancora refrattari alla coesistenza pacifica?

tutto quello che più gli premeva, precipitava verso spaventose rivolte di massa dettate dalla fame, sempre pessima consigliera. Un anno dopo la profezia di Malthus nella guerra tra le compagnie di Santa Fede e i giacobini a Napoli e nei suoi dintorni si verificarono molteplici casi di cannibalismo, non per motivi "rituali" ma per la fame che attanagliava la popolazione. Occorreva dunque intervenire drasticamente per scongiurare le carestie e le sue devastanti conseguenze sociali e politiche. Unica soluzione era la riduzione delle nascite. In tempi recenti neo-malthusiani hanno riproposto il divario inesorabile tra impennata demografica e disponibilità di cibo.

Le previsioni apocalittiche, di quando in quando affacciate da demografi scontenti, lasciano quasi sempre tra parentesi gli immensi progressi nel frattempo compiuti da scienze e tecnologia. Molte malattie sino a pochi decenni addietro pressoché incurabili oggi costituiscono di rado causa diretta di morte. Grazie alla "rivoluzione verde", non meno importante di quella industriale, pur con molte evidenti disparità il Pianeta è in grado di produrre alimenti in misura sufficiente per le necessità primarie della popolazione mondiale. L'esportazione di granaglie dall'Ucraina dall'inizio della "operazione militare speciale" ha aperto gli occhi anche del cittadino "comune". Di lì il prolungamento della vita, con tutti i problemi connessi all'invecchiamento della popolazione e all'attenzione per la terza, quarta, quinta età, un tempo considerate "fatali" anche nelle aree più progredite. La mortalità infantile è pressoché scomparsa nella maggior parte dei Paesi. Eppure un secolo addietro aveva dimensioni raccapriccianti. Per stare al solo "caso Italia" a fine Ottocento si contavano circa un milione di nati all'anno. Ma solo il 50% di essi raggiungeva il 15° anno di vita. Gli ultrasessantenni costituivano una quota modesta. Gli ultraottantenni erano rari. Oggi papa Francesco deplorea quotidianamente la cultura dello scarto.

Un paio di guerre mondiali, di fatto combattute solo in Europa e a scapito della sua popolazione per

una somma di circa 70 milioni di morti in mezzo secolo, non hanno mutato l'indice di crescita demografica del pianeta. Anzi, hanno avuto e avranno per contraccolpo l'onda di ritorno della decolonizzazione e tutto vantaggio specialmente degli abitanti dell'Africa. Sulla fine dell'Ottocento l'Europa si spartì Africa e Asia ma nel volgere di meno di cent'anni i suoi imperi crollarono. Vero è che al dominio diretto si sostituì il capitale finanziario e quello indiretto, tramite una dirigenza "locale" quasi sempre eterodiretta e corrotta, ma la carta politica del mondo mutò rapidamente colori negli atlanti e nelle affisse nelle aule scolastiche. In quelle italiane per decenni insegnanti e studenti continuarono a contemplare l'Europa "dei sei" (Francia, Italia, mezza Germania e Benelux) mentre il mondo galoppava e sfuggiva all'ottica ormai provinciale della dirigenza italiana.

DALL'AMBIENTALISMO ALLA BONIFICA DELLE "FILOSOFIE"

Oggi dunque siamo otto miliardi. È un campanello d'allarme? L'umanità precipita verso la catastrofe?

Si può osservare che il problema non è il numero in sé, né la sua prevedibile ulteriore espansione (la cui curva, però, secondo tutte le previsioni è destinata a declinare), ma il rapporto tra la popolazione con il pianeta che abita. Da qualche decennio sono stati messi sotto accusa lo sfruttamento selvaggio di risorse (a cominciare dall'acqua) e di materie prime (anzitutto petrolio e gas, ancora abbondanti ma non illimitati) e la prolungata indifferenza nei riguardi delle ripercussioni dell'"industrializzazione" sull'"ambiente". Nessuno dubita che occorrano riflessioni e provvedimenti, come si ripete in tante (forse troppe) conferenze internazionali sul clima e sull'ambiente. Nel frattempo, però, molti Paesi addittati quali responsabili dell'inquinamento non sono affatto rimasti con le mani in mano, come provano le centrali nucleari di nuova generazione e un ampio ventaglio di sistemi di produzione di energia anche con l'utilizzo di risorse a costo zero, come le maree. Minor attenzione invece è stata e

viene posta su altri fattori non meno decisivi del balzo demografico registrato a livello planetario tra il 1975, quando la popolazione mondiale era stimata intorno ai 4 miliardi, e l'oggi, che ne conta 8. Non se ne parla per il "pregiudizio" che è alla base di tutte le Carte delle istituzioni internazionali e sovranazionali, a cominciare dall'ONU: la presunzione dell'uguaglianza delle "filosofie" che connotano popoli e ne ispirano la condotta, collettive e individuali. Eppure queste fanno la differenza. Fingere che non esistano è generoso ma ingenuo e rende impossibile l'opera delle Agenzie internazionali istituite proprio per imprimere coordinamento agli sforzi volti ad aumentare il benessere dell'umanità, dalla Fao (che ha sede a Roma, anche se pochi lo sanno e lo ricordano) all'Organizzazione mondiale della sanità, la cui esistenza è stata scoperta dai più solo per le polemiche che hanno investito l'opera del suo segretario generale a cospetto dell'epidemia detta covid-19.

Le "filosofie" o concezioni del mondo o comunque le si voglia chiamare (possiamo anche dire "religioni"?) che rifiutano il controllo delle nascite non sono prive di conseguenze sia sulla demografia sia sulla produzione e distribuzione dei beni di consumo. Prendiamo dal concetto di programmazione sorta con la rivoluzione industriale e con il progresso delle scienze dei due ultimi secoli, costituiscono una variante incontrollabile e rendono quindi impossibile qualsiasi previsione attendibile sul futuro. Da un canto il fatalismo, dall'altro la responsabilità. Quest'ultima non significa pianificazione coatta delle persone (cosa del tutto diversa dalla programmazione) ma assunzione di coscienza delle conseguenze generali di ogni gesto individuale.

IL NUMERO NON È POTENZA; LO SPAZIO C'È.

Forse, ma solo forse, sono alle spalle dei antichi moti: "Il numero è potenza"; "Siamo troppi in poco spazio". Il primo è finito come sappiamo. Otto milioni di baionette erano e si rivelarono una colossale smargiassata. Con i pugnali puoi assas-

sinare Cesare nella Curia, ma non vinci una guerra nell'età della industrializzazione. Il capolavoro di un ottennebrato al governo fu la dichiarazione di guerra agli Stati Uniti d'America. Il numero degli abitanti di un territorio costituisce la somma dei loro problemi. Se non hanno da mangiare, da bere, da dormire in luoghi confortevoli sono condannati a rimanere lì. Il fotogramma scattato da un turista "di passo" anziché ergersi a Persone. Alla seconda pessimistica previsione dell'esaurimento degli spazi abitabili da oltre mezzo secolo vennero cercate risposte e proposti rimedi da parte di cenacoli di studiosi lungimiranti, come componenti del Club di Roma, allarmati dalla necessità di intervenire per precorrere movimenti scomposti di masse riluttanti a fare i conti con il "progresso". I risultati dei loro sforzi è rimasto lontano dal successo. Negli stessi anni, anzi, dilagarono movimenti ispirati dall'irrazionalismo, votati alla "sfida", al rifiuto del dialogo e inclini a trasformare la protesta in violenza.

A cospetto del ritardo della "politica" si registra la novità degli anni in corso. Le statistiche documentano che proprio nei Paesi più progrediti una quota significativa e crescente della popolazione lascia le "città" e si trasferisce (o ritorna) dalle megalopoli a cittadine e borghi. "Da casa" si può lavorare. E a casa si può ozare in attesa della Grande Visitatrice. Lontani dai rumori, dalle ordinanze che ogni giorno condizionano la vita quotidiana delle aree affollate come fossero zone di guerra. Anche questa situazione non è affatto indolore: richiede una vasta e lungimirante organizzazione dei servizi, per un numero non illimitato di utenti.

ANDARE OLTRE LA PAURA DELL'APOCALISSE

Nei due giorni trascorsi da quando queste righe sono state scritte a quando vengono lette, secondo stime attendibili nel mondo si sono registrate circa 500.000 nascite e poco più di 250.000 morti. Il saldo attivo dei viventi è sotto gli occhi. Ma non vale per tutti gli "spazi" del pianeta. Le nascite sono più numerose nei paesi tradizionalmente prolifici; meno altrove. L'Europa

registra un deficit demografico netto. Ma i suoi abitanti per chilometro quadrato continuano a essere fra i più alti del mondo, a parte il Giappone. Se si scorrono le statistiche degli abitanti, a parte il preoccupante miliardo e mezzo circa di cinesi e altrettanto di "indiani", che da soli sommano il 40% degli abitanti del pianeta, si constata che la Germania, con poco più di 82 milioni di abitanti, figura al 15° posto tra gli Stati più popolosi della terra ed è preceduta da Etiopia, Vietnam, Filippine, Messico, Giappone... Gli altri Paesi dell'Europa centro-occidentale aranciano seguono: con la Francia (65 milioni), l'Italia (circa 60) e poi via via gli altri. Tanti. L'Unione Europea, se davvero si decidesse a essere qualcosa di serio, ha una consistenza superiore agli Stati Uniti d'America, per non parlare dei "Brics", che (come anche gli USA) hanno crescenti problemi interni per la coabitazione di etnie non sempre conciliabili. Ma al di là del numero netto degli abitanti dei singoli Stati maggiore attenzione merita la loro densità. Paesi già sovrappopolati possono far carico di migrazioni incontrollate? Pelesenente no.

La riflessione sull'andamento della crescita demografica planetaria non può fermarsi alla conta della diffusione e uso dei contraccettivi, degli ospedali e delle sempre più minacciose deplorazioni dei matrimoni senza figli (richeggianti la "tassa sui celibi" introdotta da un non rampianto regime). Va commisurata con altri parametri. Oggi giorno un miliardo di persone non dispone di acqua potabile e quasi 800.000 muoiono per malattie contratte da acque infette. I denutriti sono circa 850 milioni; i sovrappeso il doppio. Gli obesi 800 milioni. Almeno 22.000 esseri umani muoiono ogni giorno di fame mentre per dimagrire gli statunitensi nelle stesse ore spendono una somma iperbolica.

Che fare? Riflettere sui dati disponibili. La spesa per la sanità pubblica è superiore a quella per l'istruzione. E quella per la "difesa" (ovvero per la produzione di armi: l'unica che "tira" sempre e ha mercati in crescita) supera tutte le altre. La domanda è: siamo certi che essa renda più serena e sicura la vita dei singoli, dei popoli, del pianeta?

Nel dubbio merita rileggere il "De Rerum natura" di Tito Lucrezio Caro (98?-55? a. Cr.) e cogliere il messaggio di sempre più stringente attualità: "vivere appartati, liberi dal timore" degli dei e della vita ultraterrena, della morte, dei dolori e della ricerca di piaceri futuri, da sostituire con il piacere catastematico (o statico), fondato sul pacato appagamento di quanto si ha e di come si è. Un pensiero non troppo diverso dall'"Ecclesiaste". In un mondo segnato dal fraustano, dalla confusione, dalla quotidiana precipitosa corsa verso il nulla il tetrafarmaco epicureo mette al riparo dallo sgomento e dal castroismo, pessimo consigliere in un'epoca contrassegnata dal timore della guerra nucleare. Meglio lasciarsi alle spalle le vanità e vivere in solitudine, anche se gravati da responsabilità apicali, a cospetto ma non succubi della "folla".

A quel punto, con quei canoni si scopre che sulla faccia della Terra c'è spazio per tutti, se ognuno fa la sua parte: vive e lascia vivere.

Aldo A. Mola



Inaugurazione del Canale di Suez. Un'opera faraonica. Diminui drasticamente la percorrenza tra l'Europa, l'Africa occidentale e l'Asia. L'umanità ne trasse immensi benefici. Ma fu anche acceleratore della fase apicale della colonizzazione e poi teatro di conflitti ancor in corso.

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it
[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana

■ La Camera di commercio di Cuneo dal 2017 aderisce all'iniziativa di sistema "Storie di Alternanza", istituendo la sessione locale del concorso dedicato agli studenti e volto alla realizzazione di filmati che raccontino le esperienze individuali o collettive di alternanza scuola/lavoro. È un'attività che testimonia l'attenzione che il sistema camerale rivolge nei confronti degli studenti, che saranno gli artefici della costruzione della nuova società.

«Grazie all'alternanza scuola lavoro si stabilisce un rapporto virtuoso tra imprese, studenti e sistema scolastico - afferma il Presidente Mauro Gola - In un contesto socio-economico che cambia sempre più velocemente diventa strategico far dialogare insieme la scuola e il mondo del lavoro.»

A partire dalla scorsa edizione sono state introdotte alcune novità: c'è stata una sola sessione temporale rispetto alle due del passato e il concorso, storicamente rivolto ai giovani iscritti ai Licei e agli Istituti Tecnici e professionali, è stato aperto anche alle Aziende di Formazione Professionale e agli I.T.S.

«L'esperienza sul campo» documentata da questi filmati è oggetto di grande attenzione da parte del sistema camerale, che ben ne conosce l'importanza sia per l'accrescimento personale e professionale, sia come occasione di "curiosare" nel mondo del lavoro e farsi conoscere dagli imprenditori con i quali spesso si instaura un rapporto che va oltre il periodo dello stage.

Dai videoracconti di queste 5 edizioni del concorso diventa evidente come il rapporto



CAMERA DI COMMERCIO

Premiati i vincitori cuneesi del concorso «Storie di Alternanza»

Per la quarta volta in cinque anni una scuola cuneese si classifica nei primi tre posti a livello nazionale



professionale e di fiducia tra lo studente e il tutor aziendale sia in costante crescita, in alcuni casi si parte dall'affidamento di mansioni semplici e limitate per arrivare allo svolgimento di attività complesse e importanti. Nel corso della cerimonia di premiazione, che si è svolta il 17 novembre presso la Camera di commercio di Cuneo, sono stati gli stessi imprenditori a testimoniare l'impatto positivo della presenza degli studenti che ha portato un'autentica ventata di freschezza nelle loro aziende.

Proprio a partire dai percorsi di PCTO, le camere di commercio stanno allestendo una

piattaforma che permetterà agli studenti di sostenere un esame on line per la certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, che grazie ad accordi con le Associazioni di categoria sarà allegabile al curriculum e spendibile nei colloqui di lavoro.

«Storie di Alternanza è un'ottima iniziativa, che regala la possibilità ai giovani di testimoniare le loro esperienze attraverso lo strumento diretto del video - afferma la presidente della commissione Elena Lovera - Ringrazio i colleghi che mi hanno affiancata, il prof. Olivero ed il Prof. Dutto e la grande professionalità con cui il personale della Camera di commercio ha seguito l'iniziativa. I video in concorso rappresentano solo una piccola parte di quel meraviglioso mondo di esperienza che si costruisce nel fondamentale percorso di alternanza scuola lavoro. Invito tutti gli istituti a sollecitare anche per il prossimo anno i ragazzi a partecipare al bando di cui la Camera di commercio di Cuneo è da sempre promotrice e sostenitrice, perché è una grande opportunità di crescita per i giovani».

Che i ragazzi lavorino seriamente è testimoniato dal fatto che, anche quest'anno, per la quarta volta su 5 edizioni del concorso, uno dei filmati cuneesi si è classificato ai primi tre posti del concorso nazionale. Scopriremo quale e su quale gradino del podio durante la premiazione nazionale che avrà luogo nell'ambito del Salone dell'Orientamento di Verona "Job & Orienta" il 24 e 25 novembre.

RC

MARTEDI 22 NOVEMBRE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



**ORCHESTRA
I ROERI**

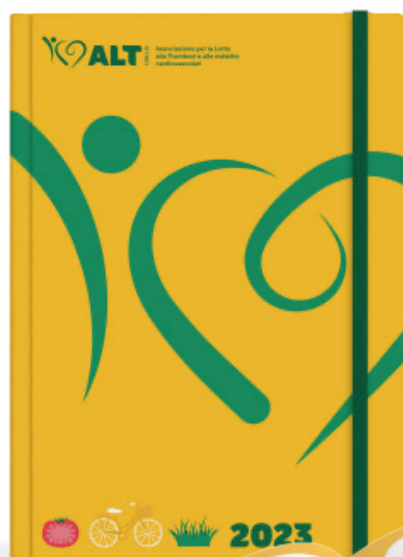


**TP
TELECUPOLE**

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

L'AGENDA DEL DI ALT 2023



Ordina l'Agenda
per te e per
le persone che
ti stanno a cuore

www.trombosi.org

**SOSTIENI
LA RICERCA
SULLA TROMBOSI
PER IL BENE
DI MOLTI
E PER IL TUO**

ALT spedisce
l'agenda all'indirizzo
che vorrete indicare
dopo aver ricevuto
la donazione di 20€.



COME DONARE

Online su www.trombosi.org

Con bonifico bancario IBAN IT24X0306234210000002304085

o Bollettino Postale c/c n. 50 29 42 06 intestato ad ALT ONUS, causale Agenda 2023.

È possibile ritirarla personalmente previo appuntamento in Via Lanzone, 27 - 20123 Milano
dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.



Associazione per la Lotta
alla Trombosi e alle malattie
cardiovascolari

MEDICINA e SALUTE

RICERCA

Un milione e mezzo ad UniTo per la cura delle leucemie

Il finanziamento arriva dalla Utopia SIS ed è destinato alla start up Drug Discovery and Clinic dell'Ateneo torinese

Raffaella Boni

Il successo della ricerca in ambito medico passa anche da UniTo e lo fa grazie ad un importante finanziamento da 1,5 milioni di euro stanziato per la Drug Discovery and Clinic srl (DDC) - startup Spin Off accademico dell'Università degli Studi di Torino. La società di investimento specializzata in healthcare e biomedicale, Utopia SIS, ha così deciso di investire questa somma per la messa a punto di terapie oncologiche per la cura di leucemie e di carcinomi della mammella.

La DDC, nata all'interno dell'Incubatore d'impresie dell'Ateneo torinese 213T dall'unione di eccellenze di ricerca in ambito chimico farmaceutico (Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Farmaco di UniTo) e clinico (Ospedale Mauriziano e Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la cura dei Tumori), ha come missione lo sviluppo di una piattaforma per lo sviluppo di terapie molecolarmente mirate, basate su inibitori innovativi di un enzima denominato Diidroorotato Deidrogenasi umana.

«Le terapie molecolarmente mirate, volte a colpire direttamente le cellule neoplastiche che determinano l'insorgenza dei tumori, rappresentano i pilastri fondamentali delle più moderne ed efficaci terapie antitumorali, spesso in grado di

sostituire completamente la più tradizionale e tossica chemioterapia - spiega il Prof. Giuseppe Saglio, Presidente del CdA e Clinical Scientific Officer di DDC -. L'attività di DDC è focalizzata a sviluppare nuovi farmaci di questo tipo e di valutarne l'efficacia non solo in ambito oncologico, ma anche in altri settori della medicina

come malattie immunologiche o causate da virus».

Con il finanziamento di Utopia SIS, società promossa e partecipata dalla Fondazione Golinelli, dalla Fondazione Sardegna e dal Vice Presidente Esecutivo Antonio Falcone, la start up di UniTo entra in una nuova fase della sua vita iniziando gli studi certificati necessari per

portare alla sperimentazione umana per la Leucemia Mieloide Acuta il proprio candidato farmaco, una molecola risultata essere molto efficace nel ridurre l'incidenza della malattia su modelli animali.

«Questo investimento di Utopia è per noi molto strategico ed è di grande soddisfazione perché stiamo contri-



buendo al sostegno e allo sviluppo di una importante ricerca polifunzionale estremamente interessante e di grandissi-

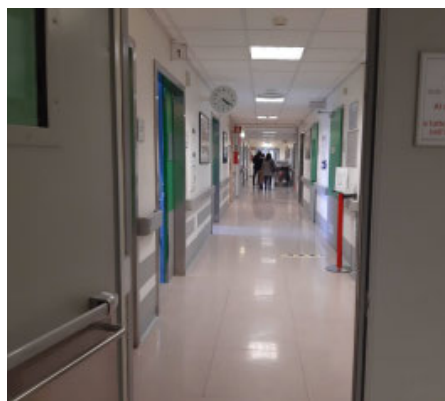
mo impatto scientifico - commenta Antonio Falcone, Vice Presidente Esecutivo di Utopia SIS -. Il nostro Paese è ricco di eccellenze cliniche e di poli di ricerca che hanno bisogno di essere finanziati per terminare il percorso di sviluppo e l'importante impegno del Mediocredito Centrale, che rilascerà una garanzia sull'investimento per l'80%, anche in questa occasione rappresenta una testimonianza strategica per il settore».

Un risultato tutto torinese, premiato nel merito dalla volontà di investire nella ricerca che, nel prossimo futuro, potrebbe dunque riservare nuove cure per malattie ancora troppo letali per l'uomo.

«Abbiamo compiuto un passo fondamentale per DDC, ne siamo molto soddisfatti e orgogliosi - conclude il Prof. Marco L. Lolli, CEO di DDC -. L'ingresso di un partner come Utopia, un investitore di ampia e specifica esperienza in ambito healthcare, non porta solamente l'accesso ai fondi necessari per lo sviluppo strategico dell'azienda ma rappresenta un valore aggiunto di credibilità e una fonte di future opportunità».

Sanità piemontese

Gli ospedali chiedono 120 milioni



È allarme per il caro energia, sempre più pressante sulle casse - già duramente colpite - dei nosocomi. Così, dalle Regioni, parte il pressing sul Governo e in particolare sul Mef affinché un miliardo e 600 milioni di euro vengano inseriti nella legge di Bilancio. La cifra, certamente sostanziosa, arriva dalle stime degli assessori, valutati i rincari ma potrebbe persino rivelarsi insufficiente per coprire tutti i costi se il trend continuerà ad essere crescente.

A guidare la cordata delle Regioni nella Conferenza delle Regioni è il governatore del Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, che dovrà portare a Roma una richiesta superiore di ben 400 milioni alle stime del Ministero della salute.

Da mesi le bollette del gas e dell'energia elettrica rappresentano la criticità maggiore nella gestione degli ospedali gravando sui bilanci già insicuri delle Regioni.

Anche in Piemonte l'assessore Luigi Icardi aveva avvertito che l'incremento della spesa energetica non potrà essere inferiore ai 120 milioni, cifra che rientra nella media dell'8% dei fondi che usualmente spettano al Piemonte nel riparto nazionale delle risorse.

I contatti tra la Conferenza delle Regioni e il Mef, il ministero di Giancarlo Giorgetti, sono in corso e gli assessori alla Sanità sono pronti a far sponda con il dicastero di Orazio Schillaci, che tende comunque a rivedere le stime al ribasso.

■ Giocare a tennis allunga la vita. È quanto emerge dal convegno di Casa Tennis, organizzato dalla Federazione Italiana Tennis, Tennis & Friends e Nitto Atp Finals, dove sono stati analizzati i dati di due diversi studi, il Copenhagen City Heart Study e il Sidney Medical School Study, che negli anni hanno analizzato il rapporto tra qualità della vita e pratica sportiva.

In particolare, dallo studio danese, che in 25 anni ha studiato il comportamento di oltre 20 mila persone, uomini e donne di età compresa fra i 20 e i 90 anni, è emerso che l'attività fisica e le relazioni sociali implicite nella pratica del tennis sono le migliori per vivere sano a lungo: chi gioca a tennis ha un'aspettativa di vita di quasi dieci anni in più rispetto a chi è sedentario.

Lo scopo dello studio era di descrivere i maggiori fattori di rischio cardiovascolare e, di conseguenza, indi-

SPORT E SALUTE

Atp Finals: giocare a tennis allunga la vita. Un convegno a Casa Tennis analizza due studi

viduare i principali elementi di prevenzione da malattie coronariche e ictus. Inoltre, giocare a tennis, secondo lo studio dei medici australiani, ha effetti benefici superiori anche al calcio, al nuoto e all'andare in bicicletta.

Durante l'evento, nato con la collaborazione dell'Asl Città di Torino, Azienda Sanitaria Zero della Regione Piemonte e Comune di Torino, è intervenuto il Presidente della Federazione Italiana Tennis, Angelo Binaghi, che ha commentato: «Nella società in cui viviamo quando esplodono un fenomeno, come in questi anni sono stati il tennis e il padel, si creano una serie di barriere da abbattere per consacrare i risultati. Barriere come abitudini di vita, fisiche, come la



disponibilità di campi, e poi resistenze che derivano da false credenze, per esempio

il fatto che il tennis sia uno sport asimmetrico e che faccia male» per poi aggiungere

«È un grande aiuto poter abbattere con dati scientifici queste false credenze e affermare quanto lo sport, e il tennis in particolare, abbiano riflessi straordinari da un punto di vista sanitario sulla persona. Anche durante la pandemia il tennis è stato consacrato come lo sport più sicuro da praticare in momenti molto difficili».

E se in generale tutti gli sport hanno effetti positivi sull'organismo, risulta che il Tennis porti a un allungamento di vita di circa 9,7 anni in più rispetto a un sedentario, quasi cinque anni in più rispetto ad altre pratiche sportive come il badminton (con +6,7) e il calcio (+6,2), o ancora il jogging (+3,2).

Come medico e fondatore di Tennis & Friends - conclu-

de Giorgio Menesichieri - da anni persegua la prevenzione, la promozione dello sport e dei corretti stili di vita. In collaborazione con la FIT da 11 anni portiamo avanti un progetto sociale importante sul territorio nazionale e da due anni quali Official Charity delle Nitto ATP Finals. Gli studi scientifici internazionali illustrati oggi, hanno portato alla luce risultati molto importanti mettendo a confronto la popolazione sportiva con quella sedentaria paragonando nello specifico le diverse discipline sportive. I dati emersi evidenziano come la pratica dello sport sia un fattore di prevenzione determinante sullo stato di salute e fra queste il tennis è quella di maggiore longevità. La forte socialità e la possibilità di praticare questo sport fino a tarda età hanno ricadute positive sia a livello fisico sia psicologico tali da essere un fattore determinante di longevità».

AUTUNNO DA VIRUS

«Abbiamo ricoverato i primi casi di influenza piuttosto impegnativi»

Il professor Bassetti rinnova l'invito a vaccinarsi, anche contro il Covid

IL PROGRAMMA

Smart week al via domani a Tursi

Domani alle 9, nel Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi al via l'8ª edizione di Genova Smart Week, la settimana di conferenze e incontri divulgativi sui temi dello sviluppo e dell'evoluzione delle città innovative. La manifestazione, promossa dall'Associazione Genova Smart City e dal Comune di Genova, sarà in programma fino al 26 novembre in diversi luoghi della città con un format ibrido che permetterà di seguire i contenuti dei convegni in presenza e in live streaming. La sessione di apertura si concentrerà sulla città digitale, intesa come nodo di una rete globale, in competizione con le altre città nel mondo. Dopo i saluti istituzionali affidati a Marco Bucci, sindaco di Genova; Edoardo Rixi, viceministro delle infrastrutture e mobilità sostenibili; Daniela Ameri, presidente Associazione Genova Smart City; Luigi Attanasio, presidente Camera di Commercio di Genova; Paolo Emilio Signorini presidente, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Paola Dameri, Università di Genova e delegata del Rettore alla Smart City la sessione entrerà nel vivo. Si parlerà del ruolo di Genova che ha come obiettivo di sviluppo diventare il centro dell'economia dei dati del Mediterraneo. Per conseguirlo, saranno necessari strumenti tecnologici, istituzionali e competenze adatti. Interverranno, tra gli altri Matteo Campora, assessore con delega alla Smart City, Comune di Genova; Alfredo Viglienzoni, direttore area sviluppo economico del Comune; Roberto Cerutti, responsabile area sales NO1, TIM; Enrico Bottoni, responsabile area Piemonte e Liguria E-Distribuzione; Angelo Barabino, chief of staff, transformation & governance - cyber & security solutions division, Leonardo e Luca Beltramo, presidente & co-fondatore, Ge-DIX Genova Data Internet Exchange. Alle 14.30, sempre a Tursi, si parlerà di tecnologie digitali disponibili per la pubblica amministrazione e saranno illustrati i servizi digitali per cittadini e imprese. La sessione, introdotta da Marta Brusoni, assessore al personale, servizi civici e informatica, sarà moderata da Elena Levratti, responsabile agenda digitale e Pon Metro del Comune. Sempre lunedì a Tursi, si svolgerà il Cie day in cui i cittadini potranno richiedere la Carta d'identità elettronica (CIE).

■ Sono ancora tanti gli anziani over 70 e 80 che non si sono sottoposti alla quarta dose di vaccino anti covid. E per loro, il rischio di contrarre la malattia in maniera grave sarebbe elevato. Lo conferma il professor Matteo Bassetti, direttore della Clinica di malattie infettive del Policlinico San Martino di Genova. «A questa fase ci dobbiamo approcciare spingendo ulteriormente sulle vaccinazioni, sulla dose di richiamo», la quarta anti-Covid, «perché è ancora poca la percentuale di persone, soprattutto anziani over 70 e over 80», che ha ancora risposto alla «chiamata». «E sono quelli che in qualche modo preoccupano di più». Dice Bassetti, che rinnova l'invito ad aderire tempestivamente ai booster in vista dei mesi più freddi dell'anno, che rappresentano una stagione impegnativa dal punto di vista

delle malattie infettive respiratorie. Le categorie per le quali è indicata, soprattutto gli anziani, esorta Bassetti, «devono andare a fare la quarta dose e farla subito. Non dobbiamo arrivare a dicembre» senza, avverte. Ma non c'è solo il Covid. Dopo due anni di mascherine, anche il virus influenzale potrebbe diventare pericoloso. «Abbiamo iniziato a vedere tanta influenza» ha aggiunto Bassetti. «Anche nella mia struttura abbiamo ricoverato i primi casi, devo dire pure abbastanza impegnativi». «Io credo che le prossime settimane dobbiamo affrontarle sempre allo stesso modo, come ci siamo sempre approcciati al problema: cioè da una parte proteggendoci con le vaccinazioni sia per il Covid sia per l'influenza, e dall'altra evitando di fare «terrorismo», conclude.

A Genova

Renzo Piano, Sabrina Salerno e tanti altri per festeggiare i 30 anni del Porto Antico



Un'immagine by night del Porto Antico di Genova con il caratteristico Bigo

segue dalla prima

(...)tra l'architetto Renzo Piano, cui si deve la vision della riqualificazione dell'area del Porto Antico e del nuovo Waterfront di Levante, in fase avanzata di realizzazione, e il presidente della società Porto Antico di Genova Mauro Fer-

rando. Moderatore il giornalista Mario Paternostro. I posti sono limitati fino a esaurimento della capienza; è indispensabile confermare la presenza a comunicazione@portoantico.it entro il 22 novembre. Mercoledì 30 novembre, un grande spettacolo in piazza all'insegna della geneve-

sità, con un cast multigenerazionale che abbraccerà stili e forme di espressione diverse. In Calata Falcone Borsellino, a partire dalle 20.30, sul palco - con la conduzione di Corrado Tedeschi - si avvicenderanno quattro artisti genovesi: il comico Antonio Omano con i suoi irresistibili racconti di vita; Antonella Ruggiero e il suo inarrivabile repertorio; la star internazionale della disco-dance Sabrina Salerno; il rapper Alfa, amatissimo dai giovani. L'evento sarà all'aperto e a ingresso libero.

Infine, sabato 3 dicembre, per chiudere insieme una densa settimana di festeggiamenti e iniziare a entrare nell'atmosfera natalizia nella Sala Maestrale dei Magazzini del Cotone si terrà lo speciale concerto «Canti di Natale» in collaborazione con la Fondazione Teatro Carlo Felice. Una serata, voci e piano, anche questa a ingresso gratuito. Da venerdì 2 dicembre sarà inoltre aperta al pubblico La Città dei Bambini e dei Ragazzi, realizzata in collaborazione da Porto Antico di Genova e Costa Edutainment, che si presenterà in una veste totalmente rinnovata: un «experience museum» dedicato ai 5 sensi, nella nuova location sotto l'Acquario di Genova.

A fianco del Porto Antico, nei suoi festeggiamenti, i partner Regione Liguria, Comune di Genova, Camera di Commercio di Genova, Fondazione Teatro Carlo Felice. Fondamentale il supporto degli sponsor Iren, Costa Crociere, FreeToX. Media partner Il Secolo XIX e Primocanale. Programma completo e aggiornamenti su www.portoantico.it e sui canali social Fb, Instagram e Twitter. Il Porto Antico di Genova è il cuore della città, l'anima del centro storico e la più grande piazza sul Mediterraneo, è lo spazio sempre aperto in cui ogni giorno si incontrano turismo, cultura, congressi, fiere, spettacoli, sport, nautica, ristorazione e shopping.

FROM GENOA TO THE WORLD

Rimorchiatori Riuniti in mostra
Un viaggio multimediale alla scoperta di un secolo di storia

30 ottobre 2022 → 9 gennaio 2023
Sala Armatori → Galata Museo del Mare → Genova

GALATA
MUSEO DEL MARE

galatamuseodelmare.it

RIMORCHIATORI RIUNITI
100 YEARS ANNIVERSARY

rimorchiatori.com

IL FATTO RISALE A 10 GIORNI FA, LA POLIZIA DETTA MISURE DI SICUREZZA NELLA SEDE

Insulti incisi sulla scrivania del presidente

Inquietante irruzione nella sede del Municipio Medio Ponente. Indaga la Digos

Diego Pistacchi

■ Al Municipio Medio Ponente tira una brutta aria. Da un po'. Ma quanto accaduto una decina di giorni fa aggrava le preoccupazioni. Non a caso il fatto non è mai trapeato dallo scorso 11 novembre quando il presidente Cristina Pozzi, entrando in ufficio, ha trovato incisa sulla propria scrivania di legno una frase offensiva a lei rivolta.

Qualcuno era arrivato fino al suo ufficio per lasciarle il «messaggio». Una situazione inquietante perché da quanto si apprende, se l'offesa in sé non sembra contenere minacce esplicite, certo dimostra che in Municipio c'è chi può arrivare indisturbato all'ufficio del presidente non certo per incontri «istituzionali». Il tenore del messaggio sarebbe inequivocabilmente legato ai toni con cui è stata accolta in una delegazione tradizionalmente di sinistra l'affermazione del centrodestra e la prima giunta di rottura con il passato.

Sul fatto indaga la polizia cui il presidente Pozzi ha presentato denuncia. Un fatto non banale, che ha spinto la questura a suggerire al Municipio l'assunzione di alcune misure straordinarie. Innanzitutto negli uffici di via Sestri 7 è stato compiuto



un sopralluogo con alcuni agenti della Digos. Sono state sostituite le vecchie serrature con alcune più moderne e sicure. Inoltre i poliziotti hanno invitato a spostare nella sede di Palazzo Fieschi gli uffici aperti al pubblico, in particolare quello dove i cittadini possono recarsi a richiedere lo spid, in modo da limitare l'accesso al palazzo dove hanno sede i locali destinati ai rappresentanti politici. La stanza in cui si trova la scrivania del presidente è infatti separata da due porte in legno dall'area a cui fino ad ora aveva libero accesso qualunque cittadino pur se, è giusto sottolinearlo, solo in orario di apertura al pubblico.

A preoccupare la polizia è soprattutto quanto riferito da Cristina Pozzi. Il presidente del Municipio ha spiegato di vivere un periodo di ansia e di timore legato proprio al clima politico che si respira sul territorio e all'interno dell'istituzione. Anche per questo non ha voluto diffondere la notizia dell'irruzione nel suo ufficio e del messaggio inciso sulla scrivania. Una situazione di attacco continuo e mirato a chi guida il Municipio che, anche per coincidenza, viene a galla proprio nella settimana che precede la giornata contro la violenza sulle donne. Una violenza anche verbale, psicologica, sempre e comunque odiosa.

LA DENUNCIA DI DRAMIS

Notte «brava» a Voltri: petardi a raffica nei giardinetti dei bimbi



Ciò che è rimasto dei numerosi petardi

■ Non c'è pace nemmeno d'autunno nelle notti voltrinesi. Dopo l'ennesima estate di schiamazzi fino all'alba, risse e degrado, la «mala-movida», se così vogliamo chiamarla, si è solo trasferita qualche centinaio di metri più in là. In via Buffa, dai giardinetti dei bimbi, tra gli scivoli e l'altalena, l'altra sera si sono dati appuntamento un gruppo di giovani che per movimentare la serata hanno deciso di «sparare» decine e decine di petardi molto potenti. La denuncia arriva dal consigliere municipale Stefano Dramis, che ieri mattina ha fotografato ciò che restava della notte brava. «Una situazione, quella di ieri, che stava degenerando in qualcosa di più pesante, visto il limite

della pazienza raggiunto dagli abitanti della zona nel sopportare episodi come questo, divenuti ormai una costante del fine settimana e non solo - scrive Dramis su Fb -. Le forze dell'ordine prontamente chiamate non si sono presentate. La situazione peggiora sempre di più assumendo contorni pesanti». Poi un appello all'assessore comunale alla Sicurezza, Antonino Sergio Gambino. «Ben vengano le numerose telecamere in centro e in centro storico. Ricordarsi delle varie delegazioni potenzialmente a rischio, ma a questo punto i fatti parlano da soli, mi sembra un obbligo nei confronti dei cittadini».

MBott

Porto Antico compie 30 anni

Festeggia con noi!

PORTO ANTICO DI GENOVA
30 ANNI29
nov

Porta Siberia

Incontro con l'architetto Renzo Piano

Dialogo con il presidente di Porto Antico di Genova Mauro Ferrando. Modera Mario Paternostro

Incontro su prenotazione: comunicazione@portoantico.it

30
nov

Calata Falcone Borsellino - Concerto

Alfa, Antonella Ruggiero, Sabrina Salerno, Antonio Ornano

Conduce Corrado Tedeschi

03
dic

Centro Congressi, Sala Maestrale - Concerto

Canti di Natale

in collaborazione con la Fondazione Teatro Carlo Felice

Programma completo su portoantico.it

2 dicembre apre La Città dei Bambini e dei Ragazzi

INGRESSO GRATUITO

Partner



Sponsor



Media Partner



ADNKRONOS

SALUTE

■ Lo scorso anno, in Italia, grazie all'impiego degli antivirali, in 20 settimane sono diminuiti gli accessi in ospedale, i ricoveri in terapie intensive e i decessi. Lo conferma l'aggiornamento dello studio previsionale promosso da un team di economisti sanitari relativo all'impatto di una terapia antivirale (remdesivir) su costi sanitari e capacity delle terapie intensive, i cui dati sono stati illustrati durante il 43esimo congresso della Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) a Bologna.

«Lo scorso anno - spiega Alessandro Signorini, direttore Health Economics Evaluation (Hee) Research Unit della Saint Camillus International University of Health and Medical Sciences, che ha coordinato lo studio - abbiamo condotto un'analisi di farmaco-economia sulla riduzione degli accessi in terapia intensiva e dei decessi legati all'impiego di remdesivir. Oggi presentiamo l'aggiornamento delle stime fino a settembre 2022. Questo secondo modello, inoltre, include anche i pazienti ad alto rischio di progressione a malattia severa, che ora possono essere trattati con il farmaco antivirale. I risultati indicano una riduzione di 5 mila ospedalizzazioni, di 1.500 accessi in terapia intensiva e di 1.000 decessi, con un risparmio per il Ssn di 51 milioni di euro in un periodo di

CORONAVIRUS

In Italia con remdesivir 5mila ricoveri e 1000 decessi in meno

Risparmiati 51 mln per Ssn in 20 settimane, aggiornamento analisi di farmaco-economia illustrati al congresso Sifo



20 settimane».

E le esperienze maturate in due anni di Covid in Emilia-Romagna sull'uso degli antivirali, in particolare di remdesivir, la prima terapia al mondo ad essere stata autorizzata per il trattamento di

Covid-19, sono state al centro del simposio «Covid-19: il profilo del paziente a due anni dall'inizio della pandemia e il ruolo di remdesivir nel percorso di cura» svoltosi nell'ambito dell'ultimo congresso nazionale Sifo. «Es-

sendo un farmaco che blocca la replicazione del virus - sottolinea Michele Bartoletti, Humanitas University Unità operativa di malattie infettive Humanitas Research Hospital di Milano - se somministrato molto precocemente

riesce a dare il meglio di sé, riesce a ridurre il tasso di ospedalizzazione e morte per la malattia soprattutto nelle persone che hanno un rischio concreto di sviluppare delle complicanze e delle conseguenze per l'infezione».

MEDICINA

Telemedicina e digital health, siglato accordo Iss-Enpam

L'annuncio in occasione della seconda edizione di Tech2Doc

■ Telemedicina e sanità digitale: firmato l'accordo di collaborazione tra Istituto superiore di sanità e Enpam. L'annuncio questa mattina in occasione della seconda edizione di Tech2Doc, l'evento dedicato alle competenze del medico del futuro, promosso al Centro congressi Rospigliosi di Roma dalla Fondazione Enpam. La piattaforma Tech2Doc, realizzata da Ente nazionale previdenza e assistenza medici e odontoiatri, sarà utilizzata dall'Iss per formare i medici nell'era post-Covid sui temi dell'innovazione e della tecnologia per la salute. Obiettivo: il corretto utilizzo clinico e assistenziale della digital health per gestire il cambiamento in atto.

Firmato l'accordo di collaborazione - si legge in una nota di Iss ed Enpam - iniziano le attività congiunte finalizzate a raggiungere alcuni obiettivi di rilievo per lo sviluppo del corretto utilizzo clinico e assistenziale

dei sistemi di telemedicina e per diffondere la conoscenza scientifica delle innovazioni digitali in sanità. In particolare, il Centro nazionale per la telemedicina e Tech2Doc hanno iniziato subito la produzione di contenuti video/testuali con finalità formative sui temi della telemedicina e della sanità digitale, nonché di approfondimenti relativi all'uso corretto delle innovazioni tecnologiche per la gestione dei dati dei pazienti nelle attività assistenziali e nei trial clinici.

Nell'accordo - dettaglia la nota - è previsto anche l'impegno comune per: definire e diffondere la metodologia di valutazione e classificazione tecnico-scientifica dei servizi in telemedicina, con accurata recensione delle caratteristiche di uso clinico; definire il modello di misurazione che i sanitari potranno utilizzare per valutare gli impatti prodotti con il proprio operato in telemedicina e medicina digitale nella realtà operativa; realizzare sistemi digitali a supporto dell'analisi e dell'approfondimento di tematiche di natura etica e deontologica relative alla sanità digitale. L'intesa, inoltre, stabilisce che Iss e Fondazione Enpam collaboreranno in modo sistematico per sviluppare e validare indagini qualitative tra medici e odontoiatri, utilizzando Tech2Doc per verifiche esplorative estese, organizzazione di panel, focus group e altre indagini conoscitive.



VIRUS SINCIZIALE

Al podcast 'SINdasubito' premio Sanofi

Rivolto a genitori in attesa e neogenitori, comprese le famiglie multilingue

■ Si chiama 'SINdasubito' il progetto che si è aggiudicato la quarta edizione del Premio #PerchéSi, contest e hackathon ideato e promosso da Sanofi in collaborazione con la Scuola Holden di Torino, che quest'anno, oltre al consolidato patrocinio della Società italiana di igiene, medicina preventiva e sanità pubblica (Siti), ha potuto contare anche su quello della Società italiana di neonatologia (Sin), e della Società italiana di pediatria (Sip). Il progetto premiato è un innovativo podcast informativo multilingue sull'Rsv, il virus respiratorio sinciziale, rivolto a genitori in attesa e neogenitori, comprese le famiglie multilingue (detentrici del 22% della natalità in Italia).

Il progetto vincitore, che si attesta un Master in storytelling scientifico alla Scuola Holden di Torino, è un podcast che si adatta alla vita frenetica dei genitori di oggi e ne favorisce l'empowerment attraverso la diffusione di informazioni autorevoli e la copertura sui social, con iniziative interattive e partecipative, quali il photovoice e il coinvolgimento di ospiti noti. L'edizione 2022 - che quest'anno ha voluto porre



l'attenzione sulle sfide della genitorialità, con particolare focus sulle patologie da Rsv - ha visto la partecipazione di 45 team multidisciplinari, composti da oltre 300 futuri comunicatori, designer, manager, professionisti della salute e genitori. Le campagne di comunicazione rivolte agli addetti ai lavori e alla popolazione, create con la dinamica dell'hackathon, sono state selezionate da una giuria di esperti che ha decretato il vincitore del contest. Quest'anno, le campagne si sono contraddistinte per la professionalità della comunicazione e l'utilizzo strategico di media diversi, tra cui i social, il podcast, il meta-verso e anche l'innovativo photovoice, che sfrutta le immagini come strumento di storytelling.

IN BREVE

ARITMIE, IN EUROPA NUOVO DISPOSITIVO DIAGNOSTICO CARDIACO INSERIBILE

È disponibile in Europa il nuovo monitor cardiaco inseribile LUX-Dx®-Icm, un dispositivo diagnostico di lunga durata che, inserito sottopelle, permette di individuare eventuali aritmie associate a condizioni patologiche quali fibrillazione atriale (Fa), ictus criptogenetico o sincope. Lo annuncia in una nota l'azienda produttrice, Boston Scientific Corporation. Il sistema è progettato con un algoritmo a doppia fase che rileva e verifica le potenziali aritmie prima di inviare un segnale di allerta ai medici. L'algoritmo può essere programmato a distanza per rilevare episodi di fibrillazione atriale, flutter atriale, bradicardia, tachicardia e pause, consentendo al dispositivo di individuare le aritmie ogni volta che vengono superate le soglie o i parametri stabiliti.

AIOM, AL VIA PRIMA CAMPAGNA SU CARCINOMA AL SENO TRIPLO NEGATIVO

Rispetto a un recente passato, oggi è possibile aumentare l'aspettativa ma anche la qualità della vita per le pazienti con carcinoma mammario metastatico triplo negativo (mTNBC, metastatic Triple-Negative Breast Cancer) la forma più aggressiva di carcinoma che colpisce donne sotto i 50 anni. È il messaggio della prima campagna dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), promossa da Gilead Sciences, che parte in questo mese di novembre, presentata oggi a Milano, e rivolta alle donne colpite dalla neoplasia attraverso il coinvolgimento di tutte le associazioni di pazienti oncologici.

TUMORI, MUTAZIONE GENE EGFR NEL 20% CASI DI CANCRO POLMONARE

Il tumore al polmone non è un'unica neoplasia: esistono infatti diverse tipologie, ciascuna caratterizzata da strategie terapeutiche diverse. La medicina di precisione, mirata su singole mutazioni, può fare la differenza. Se ne è parlato durante il media tutorial "Tumore al polmone: non uno ma tanti", organizzato da Janssen Oncology in occasione del mese di sensibilizzazione su questa neoplasia non sempre causata dal fumo, ma anche mutazioni come quella del gene Egfr (Epidermal growth factor), presente in circa il 20% delle diagnosi.



adnkronos
salute

in collaborazione con
Adnkronos Salute

SPECIALE

COSTA AZZURRA

■ Il Museo Oceanografico di Monaco organizza la «Sfida della moda sostenibile», in occasione della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti sul tema del tessile. Il 24 novembre, dalle 9.30 alle 16.30, il museo accoglierà 70 studenti che verranno a conoscere le sfide di una moda più responsabile attraverso tre sfide. Con l'«Upcycling» gli studenti sono invitati a creare abiti e accessori sul tema «polar» utilizzando tessuti e materiali riciclati. Saranno seguiti da insegnanti di moda e professionisti del settore. L'altra sfida è la «Green Influencer»: gli studenti indosseranno creazioni eco-responsabili prese in prestito dai pop-up store allestiti per l'occasione nella conference room dai brand coinvolti, e saranno invitati a mettersi in posa e a fotografarsi nel museo. Poi dovranno postare le loro foto e i loro messaggi sul tema della moda sostenibile, delle «3R» e della tutela della biodiversità sui social. Infine la sfida «Fashion revolution conference & quiz» prevede conferenze e quiz sulla moda eco-responsabile, tenute da Julie Morel (Impacteco), Serena Benedetti (Akimba), Alyssia Ballerio (Nous 2 mains) e Krystelle Costa (Subtil).

La pausa pranzo degli studenti sarà curata da sei chef del Principato di Monaco, che per l'occasione hanno ideato ricette eco-responsabili. I pasti saranno consegnati in contenitori di vetro «MaConsigne», un'iniziativa sostenuta dalla Missione per la Transizione Energetica. Alle 16.15, al termine della terza sfida, tutti i partecipanti si riuniranno nella sala conferenze per la cerimonia di premiazione alla presenza dei partner istituzionali e dei rappresentanti del Governo di Monaco. Fino al 27 novembre è prevista la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) incentrata sul tema «Tessile». Questa iniziativa invita i Paesi volontari, tra cui il Principato di Monaco, a promuovere azioni di sensibilizzazione sulla gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti. Dal 2019, sotto il coordinamento del Governo Principe, tramite la Direzione dell'Ambiente, la Serd riunisce numerosi soggetti del Principato di Monaco desiderosi di agire per un futuro più sostenibile (istituzioni, scuole, aziende, associazioni, cittadini...). Oltre alla mobilitazione degli studenti e del personale docente, le problematiche di riduzione dei rifiuti e di eco-responsabilità sollevate dalla Serd sono al centro delle preoccupazioni di molti altri soggetti del Principato di Monaco, che danno quindi il loro sostegno a questa operazione. La questione dell'eco-responsabilità si ritroverà in tutto lo svolgimento del programma, persino nei piatti degli studenti. Le sei strutture che parteciperanno sono: Les Thermes Marins - con lo chef Jean Laurent Basile: pescato del giorno, coulis di borrhagne del giardino, lasagne di ver-

PARTE LA SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI TESSILI

«Sfida della moda sostenibile» per un mondo sempre più green

Il Museo Oceanografico di Monaco, il 24 novembre, ospiterà settanta studenti che vivranno un'esperienza unica



IL MUSEO OCEANOGRAFICO DI MONACO è attento alle sfide sulla sostenibilità

dure e mousse di castagne e gelatina di mandarino della Corsica, biscotto alle nocciole; La Mairie de Monaco - con lo Chef Julien Baldacchini: poke bowl veggie & chesecake agli agrumi; l'Hôtel Métropole - con lo chef Christophe Cussac: pot au feu con limoni di Mentone canditi e crumble di pere con scaglie di cioccolato; il Monte Carlo Bay - con lo chef Marcel Ravin: curry verde di pesce locale e patata dolce alla brace & crumble di mele alla cannella; Stars'n'Bars - M. Didier Rubiolo: burger vegetale ai legumi di stagione & torta alla banana zero sprechi; Le Méridien Beach

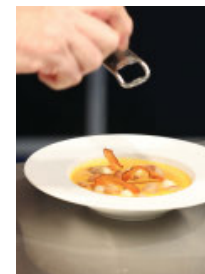
Plaza - con lo chef Laurent Colin: chupé chilien ai gamberetti & torta ai limoni di Mentone. La logica della riduzione dei rifiuti è stata estesa ai contenitori e alla consegna dei pasti degli studenti grazie alla mobilitazione di «MaConsigne», un'iniziativa guidata dalla Missione per la Transizione Energetica. Con questo progetto, il Governo del Principe persegue il suo impegno a favore di una politica «zero plastica monouso entro il 2030», eliminando gradualmente tutti gli imballaggi monouso nel Principato. Sarà a disposizione di tutti i partecipanti e dei visitatori un'area «barista a rifiuti zero» organizzata con l'aiuto di Monakoffé e del ristorante «La Terrasse» del Museo Oceanografico. Le bevande calde saranno offerte in tazze commestibili e saranno disponibili ricette sostenibili da assaggiare (french toast, ciambelle con bucce di mela, ecc.). I golosi potranno scoprire i dolci vegani biologici proposti sfusi e bere le loro bibite fredde con cannuccie commestibili. L'evento non è aperto al pubblico, bensì riservato ai 70 studenti selezionati.

Chapiteau de Monaco

■ Dal 25 al 28 novembre, lo Chapiteau de Monaco aprirà le porte alla 25ª edizione della Monte-Carlo Gastronomie, organizzata da Caroli Com - Groupe Caroli. Questa speciale edizione, ancora più straordinaria in occasione dell'anniversario, offrirà ai visitatori amanti della gastronomia nuove gustose scoperte e autentici piaceri gourmet caratterizzati da sapori del territorio. Da molti anni, questa stuzzicante fiera basa il suo successo non solo sulla qualità dei prodotti presentati, frutto di una rigorosa selezione degli espositori, ma anche sulla diversità e sull'importanza dei suoi eventi. I punti salienti di questa edizione sono le numerose dimostrazioni culinarie che saranno tenute ogni giorno dai migliori chef di Monaco, che sveleranno ai visitatori i segreti delle loro rinomate ricette. Saranno trasmessi in diretta sulla pagina Facebook e sull'account Instagram dello spettacolo. Ci sarà anche la quarta edizione del Maestro Chef, riservato a 8 cuochi dilettanti. Questo concorso, unico nel suo genere nella zona, sta diventando sempre più popolare sia tra i concorrenti sia tra il pubblico. Organizzato in collaborazione con l'Associazione Monaco Gout et Saveurs, presieduta da Joël Garault, e sotto la guida di una giuria composta da chef monegaschi, si svolgerà da venerdì 25 novembre a domenica 27 novembre (finale domenica 27 novembre dalle 12 alle 14.45) con la produzione di una ricetta diversa ogni giorno, svelata il giorno stesso. La premiazione del vincitore sarà tra-

A Monte-Carlo le eccellenze gastronomiche

Dal 25 al 28 novembre protagonisti grandi chef e prodotti del territorio



GLI STAND E IL GUSTO

Le immagini di alcune passate edizioni e le creazioni degli chef

smessa in diretta sui social network del programma. La novità di quest'anno il 1° concorso Maestro Kids organizzato con l'Associazione Monaco Gout et Saveurs: lunedì 28 novembre, sei bambini si sfideranno in creatività sul tema della torta (ricette salate e dolci).

Non solo. Durante lo spettacolo si svolgeranno importanti competizioni. Il concorso Slow Food: i premi Slow Food Monaco Riviera Côte d'Azur e il Premio Speciale della Giuria saranno assegnati agli espositori per la qualità, l'originalità e l'innovazione dei loro prodotti. Questi premi, particolarmente significativi per gli espositori vincitori, sono anche una preziosa «guida all'acquisto» per i visitatori, che possono essere certi dell'eccellenza dei prodotti etichettati. La cerimonia di

premiatura si terrà venerdì 25 novembre alle 18, presieduta da Jean-Pierre Rous, presidente dell'Associazione Slow Food Monaco Riviera Côte d'Azur.

Cerimonia di premiazione del concorso «Monte-Carlo Gastronomie» per i migliori indirizzi monegaschi. È stato lanciato un concorso con una campagna pubblicitaria a Monaco. L'obiettivo era quello di votare attraverso il social network il miglior indirizzo monegasco per i migliori sushi, aperitivi, gelaterie, hamburger e galettes des rois. I premi saranno consegnati in fiera sabato 26 novembre alle 19 presso lo stand di Caroli Com. Tra gli altri appuntamenti da non perdere la premiazione del concorso Chroniqueurs Gastronomiques da parte di Dominique Milardi, presidente dell'Association

Monégasque des Sommeliers e Master Sommelier dell'Union de la Sommellerie Française, venerdì 25 novembre alle 18.30. Inoltre, come ogni anno, parteciperanno attivamente al salone diverse importanti associazioni: Monaco Gout et Saveurs, Slow Food Monaco Riviera d'Azur, l'Association des Maitres d'hôtels italiens et français, l'Association Monégasque des Sommeliers, l'Association de l'industrie Hôtelière Monégasque e il Lycée Technique et Hôtelier de Monaco. Sotto il Chapiteau de Monaco, un viaggio gastronomico attende dunque palati più esigenti che potranno degustare e acquistare una varietà di prodotti rigorosamente selezionati proprio a pochi giorni dalle festività di fine anno. In un ambiente animato e conviviale, che si estende su

2.500 metri quadrati, più di 100 produttori offrono specialità locali e vini, francesi, italiani ed europei, e tenteranno i visitatori con foie gras, tartufi, caviale, cioccolatini, dolci, formaggi, salumi, prodotti biologici provenienti da regioni della Francia e dell'Europa, marmellate, champagne, armagnac, vini e liquori provenienti dalle tenute dei produttori. Per la gioia dei visitatori più golosi, lunedì 28 novembre alle 17 si terrà un'estrazione che permetterà loro di vincere premi composti da prodotti degli espositori. Orari e biglietti. Venerdì 25 e sabato 26 novembre dalle 10 alle 21. Domenica 27 novembre dalle 10 alle 20. Lunedì 28 novembre dalle 10 alle 18. Tariffa: 5 euro (gratuito fino ai 12 anni). Gratuito dalle 12 alle 14 venerdì e lunedì.

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE